

L'innovazione tecnologica nella Pubblica Amministrazione è da tempo una realtà fortemente diffusa in Toscana. L'infrastruttura della Rete telematica copre in modo capillare il territorio regionale e, su tale infrastruttura, sono ormai avviati servizi di particolare significato per l'attività degli Enti, per il sistema produttivo, per le professioni, il commercio, il turismo, la sanità e per i singoli cittadini della Toscana. La diffusione di questi servizi, secondo il Piano di e-government che la Giunta Regionale ha recentemente approvato nell'ambito del Piano Regionale di Sviluppo, tende ad avanzare con rapidità e presenta alcune caratteristiche di complessità organizzativa, gestionale e amministrativa sulle quali occorre riflettere attentamente. In particolare, è ormai acquisita, non solo a livello regionale ma nazionale ed europeo, la necessità di poter disporre di strumenti e sistemi tecnologici in grado di assicurare con trasparenza, rispetto della privacy ma, al tempo stesso, rapidità operativa la certezza dell'autenticazione del soggetto (o dei soggetti) che richiedono alla Pubblica Amministrazione la fornitura di servizi sulle reti telematiche e, un domani ormai molto prossimo, sui sistemi multicanale (ad es.: sulla tv digitale terrestre). Posto che l'infrastruttura di base esiste ormai in Toscana (e in altre Regioni, italiane ed europee) e che su di essa poggiano servizi garantiti, in grado di produrre e consolidare la *trust and confidence* che l'utente pubblico o privato ha nei confronti della Pubblica Amministrazione, il problema che si pone è quello di come garantire l'accesso sicuro (per l'utente, per il gestore, per il *content provider*, etc.) all'infrastruttura e ai servizi.

I sistemi di identificazione "sicura" sono ormai molti. Quello più coerente con le tre variabili critiche – *facilità di utilizzo, economia di gestione, sicurezza di impiego* – corrisponde ai sistemi basati su "carte elettroniche", ormai generalmente dotate di sistemi a microprocessore che permettono un'adeguata conservazione di una certa quantità di dati identificativi e la possibilità di interazione (per aggiornamento o modifica) con le strutture deputate al rilascio e alla manutenzione delle "carte" stesse.

In Toscana è iniziata, su impulso della Regione e della Comunità della Rete Telematica Regionale, la diffusione di una particolare "carta" a microprocessore, la Carta Nazionale dei Servizi (CNS). La CNS, sviluppata sulla base di un preciso standard nazionale, è dotata, normalmente, di un certificato digitale contenente i dati identificativi e quindi valido per l'autenticazione e, per talune fattispecie di utenza che hanno necessità di certificare in rete in modo certo la propria identità e il proprio ruolo, di un certificato di firma digitale (la c.d. "firma forte") il cui impiego è oggi normato dal Codice dell'Amministrazione Digitale per quanto riguarda il nostro Paese). Ma, poiché siamo un Paese complesso, va annotato che è stato recentemente approvato, sempre a livello nazionale, il decreto interministeriale per la distribuzione su tutto il territorio italiano di uno strumento in parte "alternativo" rispetto alla CNS, la Carta di Identità Elettronica (CIE). Dopo lunghe trattative, si è deciso che la CIE avrà caratteristiche almeno in parte analoghe a quella della CNS, ad es.: sulla CIE ci sarà lo stesso "certificato digitale" di autenticazione e quindi sarà interscambiabile con la CNS.

Senza dilungarci ulteriormente su questioni che, in gran parte, sono limitate al nostro Paese, crediamo utile una breve sintesi degli obiettivi che l'introduzione di una "carta elettronica" mira raggiungere e dei risultati che deve produrre per i suoi utilizzatori. Il possesso di una carta che garantisca l'identità digitale di ogni cittadino permette l'accesso ai servizi della PA, siano essi servizi di consultazione dei propri dati o servizi interattivi, come ad esempio l'intervento sull'iter di una pratica. Alcuni servizi hanno bisogno di una identità digitale arricchita di ulteriori informazioni quali per esempio i ruoli che ne qualifichino ulteriormente le funzioni e/o i poteri: queste informazioni sono presenti presso quelli che vengono definiti come "certificatori di ruolo", quali ad esempio gli ordini professionali, che assumono quindi un ruolo importante per l'autenticazione in rete. Regione Toscana si è attivata per garantire anche queste informazioni con la costituzione di un sistema per l'accesso autenticato e sicuro ai servizi che prevede il coinvolgimento di questi "certificatori di ruolo".

Un settore particolare e di peso molto significativo è rappresentato dalle *'carte sanitarie'* (regionali, nazionali ed europee) attraverso le quali garantire al tempo stesso la mobilità dei cittadini, l'effettività delle cure e la tracciabilità sanitaria e amministrativa degli utenti e delle

operazioni eseguite dagli operatori ai fini del controllo e dei pagamenti (compensazioni) delle prestazioni erogate. Su questo tema specifico l'Unione Europea ha adottato una direttiva che ha introdotto (lasciandone l'implementazione ai singoli Paesi Membri) un primo embrione di carta sanitaria europea (*eEHIC – electronic European Health and Insurance Card*) destinata sia a facilitare la mobilità sanitaria intraeuropea sia a costituire il titolo di accesso ai sistemi di rimborso/compensazione, ad oggi molto variabili non solo tra Paesi Membri ma tra le stesse Regioni europee.

Ad oggi l'impegno della Regione Toscana è volto sia, direttamente, alla standardizzazione dei processi attraverso i quali identificare e implementare la migliore (*cioè la più facile, la meno onerosa, la più performante*) qualità di servizio accessibile attraverso la carta, sia, direttamente e tramite gli Enti e le strutture territoriali, alla messa a punto di un possibile piano di acquisizione e distribuzione di "carte" che rispondano ai requisiti di interoperabilità tra le PA necessari al suo utilizzo dentro e fuori il territorio della Toscana. Ad esempio, non a caso, molto recentemente, la Regione ha aderito – nel settore della standardizzazione dei sistemi di accesso alle prestazioni sanitarie – al Consorzio europeo Netc@rds che mira proprio, sulla base di uno specifico finanziamento dell'UE, alla razionalizzazione delle "carte" per l'accesso a sistemi sanitari nazionali e regionali eterogenei con lo stesso grado di operatività e trasparenza.